

analoga attività amministrativa, per il passato, era svolta anche dai Commissariati della provincia di Napoli, il tutto nel rispetto della celerità e trasparenza degli atti;

la sola Questura di Napoli, unico caso in Italia, ha emanato la circolare — Mass. F110614 del 25 gennaio 2001 — con la quale si revoca la delega ai commissariati di zona stabilendo che il rilascio delle autorizzazioni per le collezioni di armi comuni sono rilasciate dalla Questura stessa, competente per materia, peraltro, fondando la propria discrezionalità sull'attività istruttoria dei commissariati periferici;

allo Stato, purtroppo, detto legittimo comportamento da una parte aggrava il lavoro degli uffici amministrativi della Questura, dall'altra, arreca gravissimi disservizi dovuti al fatto che l'autorizzazione e l'aggiornamento delle collezioni di armi comuni ed il rilascio del porto d'armi per tiro a volo non avviene prima di qualche anno, nonostante i ripetuti solleciti da parte degli uffici periferici;

detto ritardo, inoltre, è, senza dubbio, di grave danno, anche morale, per tutti quei cittadini meritevoli che, immuni da precedenti penali, richiedono un legittima autorizzazione amministrativa —:

se non si ritenga assolutamente necessario ed urgente intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'ufficio della Questura di Napoli revochi la misura adottata con la circolare di cui in premessa riconducendo, come per il passato, sempre sotto il controllo finale della stessa, i procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per le collezioni di armi comuni ed il rilascio del porto d'armi per il tiro a volo al consolidato nonché funzionante *iter* burocratico ed in attuazione nelle altre Questure. (4-11173)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la nave da ricerca *Umberto D'Ancona* è attualmente in gestione all'Istituto di Scienze Marine ISMAR di Venezia, organismo che fa capo al Consiglio Nazionale delle Ricerche;

da marzo 2003, è stata decisa la sospensione dell'utilizzo della nave che è stata pertanto messa in «fermo tecnico», decisione quest'ultima motivata da un criterio di razionalizzazione delle attività e di risparmio di fondi;

la messa in fermo implica che da più di un anno la nave non dispone di un equipaggio, è ormeggiata in una zona non custodita dell'arsenale di Venezia, soggetta a rischi di furto già concretizzatisi di recente nella sottrazione dell'antenna radar, e comporta dei costi in capo all'ISMAR che in media ammontano ai 6.700 euro mensili, somma che viene coperta dall'istituto con le entrate derivanti dalla tassazione dei contratti di ricerca;

l'Istituto Tecnico Nautico Statale «Tommaso di Savoia Duca di Genova» di Trieste, istituzione pubblica di formazione, ha presentato all'ISMAR una richiesta di acquisizione della nave a titolo gratuito, in cambio della cessione d'uso all'ISMAR per circa sei settimane all'anno, ritenendo la nave un utile e valido strumento per la didattica, che si inserirebbe in modo proficuo nei programmi dell'istituto, incentrati da qualche anno anche su insegnamenti di acquacultura, chimica ambientale, pesca, ecologia, in un'ottica di sviluppo di attività marittime ecocompatibili;

l'operazione, un passaggio di proprietà di un bene demaniale tra Enti Statali, riveste un carattere vantaggioso per entrambi gli istituti, permettendo l'utilizzo di un bene che al momento comporta unicamente dei costi, favorendo l'istaurarsi di un'utile collaborazione tecnico-scientifica tra i due enti nell'attività di ricerca, didattica e formazione, e concedendo all'ISMAR il suo utilizzo quando i programmi lo richiedano, fornita di equipaggio, con la possibilità di mettere a disposizione anche alcuni alunni particolarmente meritevoli;

l'ISMAR ha ricevuto una seconda offerta, da parte della società SITMAR-SUB, per l'acquisizione a titolo oneroso, ad un prezzo non ancora definito ma che si presume non ingente data l'attività trentennale della nave, che probabilmente sarebbe adibita ad un uso diverso da quello della ricerca, un'ipotesi di cessione in cui si andrebbe ad escludere la possibilità da parte dell'ISMAR di utilizzare la nave per la propria attività;

la decisione è stata rimessa dall'ISMAR al Consiglio Nazionale delle Ricerche, cui sono state indirizzate plurime lettere, in cui l'ISMAR, chiamato ad esprimersi in merito ad un suo parere, ha tenuto a sottolineare come la cessione all'Istituto Nautico sia ritenuta preferibile, in quanto cessione ad un ente pubblico di formazione non a fini di lucro, con finalità di ricerca simili a quelle dell'Istituto;

ad oggi, il Consiglio Nazionale delle Ricerche non ha ancora preso una decisione definitiva, per cui l'ISMAR continua a sostenere le spese di manutenzione della nave, che vanno a sommarsi agli altri costi per la gestione dei mezzi navali e la realizzazione dei progetti di ricerca, che già di per sé sono a fatica sostenibili con i fondi a sua disposizione —:

se condivida il parere dell'ISMAR in favore della cessione all'Istituto Nautico Statale Tommaso di Savoia e se intenda adoperarsi affinché il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che oggi, non più commissariato, è in grado di approfondire anche

questioni di questo tipo, formalizzi in tempi brevi una scelta in tal senso. (4-11166)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il signor Toscano Michele, primario della II Divisione Chirurgica Cardiotoracica presso il Policlinico Umberto I di Roma e Direttore della Cattedra di Chirurgia Cardiotoracica presso l'Azienda ospedaliera senese « Le Scotte », è stato nominato membro della Commissione della valutazione comparativa dell'Università di Firenze indetta dalla facoltà di medicina e chirurgia per il settore MED/23 — professore associato con decreto n. 228 del 30 aprile 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 39 (suppl.) del 18 maggio 2004;

il signor Toscano Michele, di cui sopra, è stato anche nominato membro della commissione presso l'Università di Palermo, facoltà di medicina e chirurgia per il settore MED/23 — professore associato, con decreto n. 1871 del 12 maggio 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio 2004;

il signor Toscano Michele con sentenza del tribunale di Firenze emessa in data 29 novembre 2001 è stato condannato « ad anni uno e mesi quattro di reclusione », cui è stata applicata la sospensione condizionale della pena, in quanto imputato per i « delitti di cui agli articoli 81 319 e 319-bis codice penale perché con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, nella qualifica di Direttore della Cattedra di Chirurgia Cardiotoracica presso l'Azienda ospedaliera senese « Le Scotte », dietro corresponsione da parte dell'Olivi di indebite somme di denaro, e segnatamente 80/100 milioni all'anno al professor Michele Toscano a far data dall'anno 1994 nonché di « benefit » personali, ovvero di favori per sé o per altri, aventi comunque rilievo economico (ad esempio organizzazione di viaggi e crociere per lui ed i familiari) illecitamente favoriva la

H.T. di Olivi Ovidio nella aggiudicazione delle forniture dei presidi medico-chirurgici alla A.S. di appartenenza, anche attraverso la redazione di specifiche tecniche ed il rilascio di pareri tecnici verbali o scritti idonei ad influenzare il procedimento di aggiudicazione delle gare, si da escludere automaticamente ogni altro concorrente e quindi illecitamente garantiva un rapporto di fornitura continuativo, costante e preminente rispetto alle altre ditte concorrenti dell'imprenditore con la A.S. di appartenenza svincolato dalle normali procedure di libera concorrenza e gara. Con l'aggravante di aver commesso il reato nell'ambito del rapporto di fornitura di merci interessanti la P.A. di appartenenza (...) a far data dall'anno 1994 e fino al febbraio 2001», come si legge nella sentenza su indicata;

il signor Toscano Michele nel corso dei numerosi interrogatori avanti il PM ha ammesso i reati contestati —:

quali siano i criteri di selezione dei membri delle commissioni di esame per pubblici concorsi, e se la esistenza di condanne penali non costituisca criterio di esclusione dalla nomina in oggetto.
(4-11168)

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca è chiamato al rinnovo del vertice dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia;

in un momento denso di profondi mutamenti, ed essendo l'anno in cui la Riforma entra a regime nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nel primo anno della scuola secondaria di primo grado, l'importanza che riveste tale successione è indiscutibile;

in questo frangente l'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura Roberto Antonaz si è rivolto in una lettera al

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sottolineando la piena e riuscita collaborazione instaurata finora con il precedente direttore generale Piergiorgio Cataldi;

senza la necessità di richiamare i principi contenuti nella riforma della Costituzione in discussione in questi giorni al Parlamento ed in particolare la competenza attribuita con la nuova formulazione dell'articolo 117, ma al fine di garantire continuità e stabilità e tenendo conto delle complesse problematiche della scuola in un tessuto tanto variegato qual'è quello del Friuli-Venezia Giulia, l'Assessore chiede quindi che il Governo regionale venga coinvolto e preventivamente sentito nel conferimento del nuovo incarico di direzione dell'ufficio scolastico in modo da consolidare e rafforzare maggiormente la concertazione tra Stato e Regione, dando « testimonianza concreta della volontà degli organi statali e regionali di operare in sintonia » e contribuendo a dare un assetto omogeneo e il più possibile compatto al sistema formativo di una regione che presenta squilibri strutturali tra aree urbane e montane e una notevole pluralità di lingue e di culture —:

se il Ministro ritenga di accogliere la richiesta della Regione Friuli-Venezia Giulia e intenda quindi interpellare il Governo regionale prima della nomina del nuovo direttore generale dell'ufficio scolastico regionale.
(4-11176)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali,